

Giovani e imprese «Dobbiamo costruire un rapporto nuovo»

L'evento. Federica Russo, gruppo scuola Confindustria sul mismatch: «Serve maggiore conoscenza reciproca»
Presidente Campanari: «Necessarie scelte consapevoli»

LECCO

MARTA COLOMBO

La difficoltà delle imprese nel reperire competenze e professionalità adeguate incontra un'altra questione, altrettanto decisiva: comprendere aspettative, priorità e modalità di relazione delle nuove generazioni. È partito da questo doppio punto di vista l'incontro "Un dialogo possibile? Costruire un rapporto nuovo fra giovani e imprese", promosso il 24 settembre nella sede di Lecco dal Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio.

L'appuntamento, introdotto da Federica Russo, responsabile del Gruppo Scuola, ha messo a confronto il punto di vista delle imprese, affidato a Margherita Roiatti, direttrice di Fondazione Adapt, e Francesco Seghezzi, presidente di Adapt, con quello degli studenti, approfondito dalla psicologa e psicoterapeuta Cecilia Pirrone. A moderare Stefania Palma, responsabile dell'Area Education dell'associazione.

«Le imprese faticano a trovare le competenze necessarie per la loro attività e la crescita, ma anche per il futuro del Paese», ha

spiegato Russo. Il punto, secondo la responsabile del Gruppo Scuola, è costruire una migliore conoscenza reciproca per ridurre la distanza «fra competenze necessarie e competenze disponibili, fra esigenze delle imprese e aspettative delle nuove generazioni».

Una distanza sulla quale incidono anche le caratteristiche delle professionalità ricercate. «Da un lato, le imprese ricercano profili tecnici e, dall'altro, competenze trasversali, ma si tratta di un falso paradosso», ha sottolineato Palma. Anche chi possiede una preparazione tecnica deve infatti sviluppare capacità relazionali utili sia nei rapporti interni sia nel confronto con interlocutori esterni. Per i neoassunti, ha aggiunto, resta centrale il training on the job, affidato a personale aziendale adeguatamente formato.

Roiatti e Seghezzi hanno presentato i risultati della terza edizione dell'Osservatorio realizzato da Adapt per Confindustria Lecco e Sondrio attraverso un questionario rivolto alle imprese del territorio.

Sul versante delle nuove generazioni, Pirrone ha approfondito le caratteristiche psicologiche e cognitive della generazione Z e il contesto culturale nel quale è cresciuta. Da qui alcune indicazioni per scuola e imprese: costruire coinvolgimento e senso, educare al fallimento senza mortificare ed esercitare un'autorevolezza capace di spiegare le ragioni delle richieste, valorizzando autonomia e responsabilità.

«Non semplicemente fotografare una distanza, ma provare a capire come accorciarla», ha sintetizzato Russo. Un obiettivo che passa anche dalla capacità delle aziende di raccontarsi meglio e diventare più attrattive.

A margine dell'incontro, il presidente Marco Campanari ha sottolineato il ruolo del Gruppo Scuola nel favorire «l'osmosi fra il mondo della scuola e quello delle imprese. Perché se non c'è osmosi, non c'è conoscenza. E se non c'è conoscenza, non esiste possibilità di scelta consapevole».



L'incontro del Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio